

rilevare ed analizzare gli scostamenti tra decisioni ed azioni, di individuarne le cause e di contribuire a sviluppare azioni di correzione dei piani aziendali e dell'attività operativa.

Costituisce parte integrante del sistema di controllo interno il "Modello Organizzativo gestionale 231" (ed il relativo Organismo di Vigilanza), che disciplina i controlli interni in relazione al disposto del D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi dai dipendenti e dai collaboratori della Società.

Il sistema di controllo interno comprende altresì l'elaborazione, l'implementazione e il controllo del "Modello Organizzativo Gestionale sulla Sicurezza ex art. 30 D.Lgs.81/2008" che fa parte del più generale "Modello 231".

Sempre nell'ambito del sistema di controllo interno, rientra la verifica del rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. 196/2003 sul trattamento e la conservazione dei dati personali (*Codice Privacy*).

Il Sistema di controllo interno è integrato dall'attività della Società di Revisione e del Collegio Sindacale.

Durante l'esercizio 2012, il sistema di controllo interno adottato da Anas non ha evidenziato criticità significative.

Il Collegio Sindacale - anche sulla base di informazioni ottenute dal Responsabile dell'Unità di *Internal Auditing*, dalla Società di Revisione e dalle relazioni dell'Organismo di

Vigilanza - ritiene che il sistema di controllo interno della Società, continui ad essere orientato, per effetto di costanti affinamenti, a realizzare obiettivi di miglioramento sempre più soddisfacenti, idonei a corrispondere adeguatamente alle esigenze di controllo della Società. Considerati l'impegno profuso e i risultati realizzati, una valutazione del sistema di controllo interno - e segnatamente dei controlli adottati per la formazione del bilancio - induce il Collegio Sindacale a ritenere che tale sistema, nel suo complesso, sia idoneo a contenere l'insieme dei rischi aziendali ad un livello fisiologico accettabile e a consentire la corretta e trasparente operatività dei processi.

Il Collegio raccomanda un continuo impegno volto al miglioramento del sistema e, in particolare, all'adattamento dello stesso alla dinamica dei rischi ambientali ed aziendali, i quali in questo periodo di crisi economica e sociale hanno accentuato i loro effetti sull'andamento e sui risultati gestionali.

6. Il Collegio ha periodicamente esaminato, con l'ausilio della Condirezione Generale Legale e Patrimonio, l'andamento del contenzioso Anas, la sua gestione, le proposte e le azioni adottate per il suo contenimento.

Il contenzioso giudiziale risultante dall'ICA presenta, nel corso del tempo, il seguente andamento:

Valore del petitum totale (valutato e non valutato):

31/12/2010 €/mld 8,094

30/06/2011 " 7,372

31/12/2011 " 6,530

30/06/2012 " 6,374

31/12/2012 " 7,337

Valore del petitum totale per lavori (valutato e non valutato)

31/12/2010 €/mld 5,216

30/06/2011 " 4,691

31/12/2011 " 3,988

30/06/2012 " 3,789

31/12/2012 " 4,688

Valore del petitum totale probabile (valutato)

31/12/2010 €/mld 3,870 (di cui 3,205 per lavori ed espropri)

30/06/2011 " 3,091 (di cui 2,771 per lavori ed espropri)

31/12/2011 " 2,383 (di cui 2,049 per lavori ed espropri).

30/06/2012 €/mld 2,193 (di cui 1,821 per lavori ed espropri)

31/12/2012 €/mld 2,770 (di cui 2,327 per lavori ed espropri).

I dati sopra riportati, integrati con quelli riguardanti il contenzioso stragiudiziale, costituiscono il punto di partenza per la stima degli accantonamenti al "Fondo rischi contenzioso" e delle somme da capitalizzare relativamente agli esiti negativi di contenziosi per lavori su strade in concessione Anas di cui si dirà nel seguito.

Per un'analisi del contenzioso e della sua gestione, si rinvia alla Relazione sulla gestione e, in particolare, al

paragrafo 3.12 "Esposizione a rischi e incertezze".

I rischi rilevanti cui è soggetta la Società sono classificati nella Relazione sulla gestione in quattro categorie: *rischi di regolamentazione, operativi* (connessi con la progettazione e l'esecuzione dei lavori e con l'esercizio della rete), *finanziari* (di credito, di liquidità e relativi al tasso d'interesse) e di *compliance*.

Il "Fondo rischi contenzioso" di Anas - iscritto in bilancio per un valore di €/milioni 594,616 (544,038 nel 2011) - riguarda le seguenti categorie di contenzioso giudiziale e stragiudiziale: responsabilità civile, patrimoniale, contenzioso giuslavoristico, contenzioso con concessionarie autostradali e lavori su *strade non in concessione* Anas. L'accantonamento dell'esercizio al "Fondo rischi contenzioso" è pari a €/migliaia 127.926; gli utilizzi del fondo ammontano a €/migliaia 77.348. Sono appostati al citato Fondo le passività potenziali (inclusi interessi e rivalutazioni) derivanti da procedimenti per i quali si reputa probabile e quantificabile il rischio di soccombenza su un importo del *petitum* rispetto alle categorie di contenzioso riferite al fondo pari ad 1,084 €/mld. Sono altresì accantonati al Fondo rischi gli importi riferiti a interessi legali e moratori di contenziosi su *strade in concessione* Anas, i quali per la loro natura non sono capitalizzabili come maggior costo dell'opera. La valutazione dell'entità del "Fondo rischi contenzioso" è

basata sull'aggiornamento del sistema informativo ICA e sulla stima analitica della rischiosità del contenzioso giudiziale e stragiudiziale effettuata dalle strutture competenti dell'Anas e dalla Società di Revisione.

Ai sensi di quanto stabilito dal documento OIC n.19, concernente l'informativa sugli oneri potenziali aggiuntivi, stimati come *possibili*, riguardanti contenziosi per lavori su strade *non in concessione* Anas e i contenziosi non relativi a lavori, si segnala che tali oneri sono stati stimati da Anas nel bilancio d'esercizio 2012 pari a €/milioni 305,584 (€/milioni 389,421 nel 2011, €/milioni 398,297 nel 2010 ed €/milioni 325,150 nel 2009).

Non è imputato al "Fondo rischi" il contenzioso riguardante le *strade in concessione* Anas, il quale, secondo i criteri di valutazione adottati, viene iscritto tra le immobilizzazioni, quale incremento di valore delle opere, solo una volta rilevato l'esito del contenzioso e il relativo costo. Tale contenzioso, tuttavia, deve trovare adeguata copertura nell'equilibrio fonti-impieghi. Al 31 dicembre 2012, l'ammontare del *rischio probabile degli esiti di soccombenza* (in sede giudiziale e stragiudiziale) riguardante i contenziosi di cui trattasi è stato stimato relativamente al bilancio di esercizio di Anas Spa in €/milioni 1.105, (€/milioni 1.360 al 31 dicembre 2011, €/milioni 1.288 al 31 dicembre 2010 e €/milioni 1.310 al 31 dicembre 2009).

L'equilibrio tra fonti e impieghi, rappresentato in apposita tabella della Relazione sulla gestione (par.3.12), mostra una variazione in diminuzione da 0,02 mld di euro al 31.12.2011 a 0,01 mld al 31.12.2012. Al riguardo, la stessa Relazione, al paragrafo 3.15, segnala che "La situazione di sostanziale equilibrio finanziario accertata al 31 dicembre 2012 è destinata a modificarsi nel breve periodo, dato l'esiguo margine di fine esercizio fondamentalmente determinato dagli imprevedibili maggiori oneri connessi al contenzioso, in una condizione di non equilibrio a fronte della quale appare necessario per la Società poter fare affidamento su un adeguato supporto finanziario dell'Azionista".

Anche in relazione alle raccomandazioni dell'Azionista di proseguire con l'adozione di provvedimenti gestionali idonei a ridurre l'entità del contenzioso passivo, il Collegio Sindacale, anche quest'anno, pur rilevando un continuo impegno degli organi incaricati del monitoraggio e della gestione legale, amministrativa e contabile del contenzioso, raccomanda che la Società ponga in essere ogni possibile attività per neutralizzare le cause che originano il contenzioso, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i suoi effetti negativi sui risultati di bilancio e sui rischi di natura finanziaria.

In relazione alle possibili variazioni dei costi degli investimenti finanziati e al possibile andamento negativo del

contenzioso che impatterebbero negativamente sul rapporto fonti/impieghi, il Collegio suggerisce - in linea con quanto affermato l'anno precedente - alla Società di effettuare proposte di riprogrammazione degli interventi da inoltrare al MIT e al MEF, riguardanti soprattutto le risorse vincolate ad interventi ancora da attivare. Ciò per evitare che l'esiguo margine tra fonti/impieghi possa determinare, al verificarsi dei predetti fattori negativi, situazioni di squilibrio finanziario che richiedono immediati interventi dell'Azionista. Peraltro è stato mantenuto l'equilibrio del prospetto ancora per questo esercizio anche in relazione ad una valutazione più coerente con le stime statistiche del grado di soccombenza sulle riserve sui lavori che ha portato ad una riduzione dell'importo stimato delle riserve rispetto all'anno precedente.

7. Il Collegio Sindacale ha monitorato l'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e, in particolare, la predisposizione e l'implementazione del Modello Organizzativo e Gestionale per la prevenzione dei reati in materia di Sicurezza e Tutela della Salute sul Lavoro, prevista dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 e volto a prevenire sia la responsabilità amministrativa della Società (art. 6 del D.Lgs. 231/2001), sia la responsabilità penale del datore di lavoro e dei dirigenti preposti alla sicurezza.

Dopo aver predisposto il modello organizzativo e dopo

averlo sperimentato con indagini pilota e divulgato mediante la formazione del personale, la Società ha proceduto al suo aggiornamento ed al suo monitoraggio, anche allo scopo di verificarne la concreta efficacia.

Il sistema dei controlli in tema di prevenzione, sicurezza e tutela della salute sul lavoro è basato sulla distinzione tra "controlli operativi interni" e "controlli di secondo grado" sul funzionamento del modello. I primi riguardano i controlli *manageriali* e sono basati su una specifica struttura organizzativa che prevede vari livelli di responsabilità: datori di lavoro, dirigenti e preposti.

Nell'ambito di ogni compartimento, il Capo compartimento è nominato datore di lavoro; alle sue dipendenze, operano i dirigenti delegati alle aree "esercizio", "nuove costruzioni" e "amministrazione". Rispondono ai dirigenti vari "preposti" con funzioni particolari secondo l'area di riferimento. I controlli di secondo grado sul funzionamento del modello sono effettuati dal COS (Centro Organizzativo Sicurezza) che riporta al Direttore Centrale Risorse, Organizzazione e Sistemi; Il COS effettua le sue verifiche mediante *audit*; per i controlli sulle attività edili e seguentemente per i lavori di cantiere l'attività del COS è supportata tecnicamente dal "Servizio Sicurezza dei Cantieri" che riporta alla Direzione Centrale Nuove costruzioni.

Nel corso del 2012, è stata aggiunta la parte speciale C

del "Modello di organizzazione e gestione della sicurezza"; approvata con determinazione dell'Amministratore Unico del 19 marzo 2012.

Durante l'esercizio, l'"Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza" (U.C.C.S.) ha provveduto sia a garantire l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), sia a verificare l'efficace attuazione del modello nei Compartimenti Anas mediante apposita attività di monitoraggio. Il controllo dell'efficace attuazione del modello si è sostanziato essenzialmente nella predisposizione di strumenti organizzativi finalizzati a migliorare la citata attuazione. Tali strumenti organizzativi possono essere così compendati: 1) elaborazione di procedure e istruzioni operative volte ad attribuire ai datori di lavoro, ai dirigenti e ai preposti i compiti e le responsabilità; 2) elaborazione di *format* riguardanti le relazioni di *feed-back* da inviare da parte del Capo compartimento (datore di lavoro) e dei dirigenti delle Aree (esercizio, nuove costruzioni e amministrazione). Le relazioni hanno cadenza quadrimestrale e quelle del datore di lavoro sono inviate all'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza; 3) attivazione dei sistemi di monitoraggio volti a verificare periodicamente la *compliance* della gestione agli obblighi giuridici in materia. Il Capo compartimento, sulla base dei dati delle relazioni ricevute, può esperire direttamente o indirettamente specifici

monitoraggi e avviare azioni correttive e di miglioramento.

L'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza, in base alle informazioni ricevute dalla periferia, può a sua volta, effettuare monitoraggi e sopralluoghi utilizzando gli *auditor* centrali a sua disposizione.

Per quanto riguarda i cantieri, nel corso dell'esercizio, l'U.C.C.S. ha effettuato un'attività di monitoraggio su dieci cantieri relativamente all'Area tecnica "Esercizio-Manutenzione Ordinaria". Dalle verifiche si rileva una sostanziale conformità agli obblighi di legge.

8. Il Collegio ha monitorato il rispetto del D.Lgs. 196/03 (Codice della *privacy*), mediante informazioni ottenute sia dal Vicedirettore Sistemi Informativi e Impianti e dal Dirigente dell'Unità Relazioni Industriali e Politiche del Lavoro, (di cui si è già dato conto nella relazione al Bilancio dell'esercizio precedente) sia dalle successive verifiche effettuate dall'*Internal Auditing* nel corso del 2012. In particolare il citato *audit* ha riscontrato quanto segue: a) l'adozione e l'efficace attuazione da parte di Anas delle misure previste dal D.Lgs. 196/2003 ed in particolare la conformità del Documento Programmatico della Sicurezza (D.P.S.) a detto decreto; b) l'idoneità del sistema di controllo previsto dal DPS a gestire i rischi inerenti al processo "Privacy". Dall'esito dell'*audit* si rileva inoltre la prevalenza di presidi con un livello di rischiosità "Basso".

In tema di ulteriore miglioramento dei sistemi di controllo cui trattasi si segnala che l'Unità *Internal Auditing*, con l'Unità Relazioni Industriali e Politiche del Lavoro e con la Vice Direzione Sistemi Informativi hanno programmato adeguate azioni correttive da attuarsi secondo tempistiche diversificate entro il 2013.

Giova precisare, come risulta dal paragrafo 3.14 della Relazione sulla gestione, che l'Anas provvede, nonostante sia venuto meno l'obbligo normativo, all'adozione ed all'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza, il quale specifica l'insieme dei trattamenti dei dati, analizza i rischi che incombono sui dati e indica le misure adottate e da adottare per la protezione dei dati sensibili.

Inoltre, la Vice Direzione Risorse Umane Organizzazione e Sistemi continua ad aggiornare, attivare e monitorare l'impianto delle responsabilità interne in relazione alle modifiche degli assetti organizzativi della Società, predisponendo gli atti di nomina dei Responsabili del trattamento dei dati e verificando le nomine degli Incaricati del trattamento dei dati. La Vicedirezione di cui trattasi presidia l'attività in materia di *privacy* e assicura che siano posti in essere gli adempimenti previsti dalla normativa e fornisce supporto giuridico e indicazioni operative (in tema di adempimenti, comportamenti e misure di sicurezza da

adottare) alle funzioni aziendali le cui attività hanno implicazioni sulla tematica della *privacy*.

A tal fine, come segnalato nella nostra Relazione dell'anno precedente, nel mese di marzo del 2012, è stato emanato il "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari", adottato in attuazione del D.Lgs. 196/2003 e redatto in conformità ai principi e ai presidi previsti dal D.Lgs. 231/2001. Il citato Regolamento costituisce un importante punto di riferimento per stabilire in modo sistematico compiti, poteri e responsabilità delle varie risorse coinvolte nelle problematiche attinenti al Codice della *privacy*.

Anche per il trattamento dei dati effettuati con l'ausilio di strumenti elettronici, l'Anas si è dotata di una politica volta a dettare chiare indicazioni per lo svolgimento delle attività dei soggetti che trattano i dati sensibili e/o giudiziari. A tal proposito, la Società ha emanato "La Guida alle norme di comportamento per la sicurezza informatica e per l'utilizzo degli strumenti informatici", che rappresenta una raccolta organica di norme di condotta nella materia di cui trattasi.

Va ancora rilevato che, in tema di sicurezza informatica, l'Anas ha effettuato attività di *vulnerability assessment* per "testare" la capacità di fronteggiare i tentativi di intrusione dall'esterno nei propri sistemi informativi. La

Società, inoltre, in ottemperanza a recenti obblighi normativi, traccia indelebilmente l'attività di coloro che operano quali Amministratori di Sistema.

9. Il Collegio, durante l'esercizio, ha controllato l'attività dell'Unità di *Internal Auditing*, rilevandone l'autonomo operato, anche propositivo, in relazione alle iniziative svolte sia a vantaggio diretto della Società che in *service* presso le Società controllate. In relazione alle modifiche statutarie intervenute in relazione alla legge 69/2009, l'*Internal Auditing* riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in tema di sistema di controllo interno; inoltre il piano di *audit* e gli eventuali suoi aggiornamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Come si è detto in precedenza, con decreto interministeriale del 4 agosto 2011, emanato ai sensi dell'art.36, comma 8, del D.L. 98/2011 è stato nominato l'Amministratore Unico di Anas e il Consiglio di Amministrazione della Società è decaduto. Con determinazione n.2 del 6 settembre 2011 dell'A.U., è stato deliberato che il Responsabile dell'Unità *Internal Auditing* debba sottoporre all'approvazione dell'A.U. il piano di *audit* ed i successivi aggiornamenti e riferire allo stesso periodicamente sul funzionamento del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Unico ha approvato il Piano annuale di *audit* predisposto per l'anno 2012. Il consuntivo 2012 è stato

presentato all'A.U. nei tempi previsti e discusso nell'incontro tra l'A.U., il Collegio Sindacale e il Magistrato della Corte dei Conti nella riunione del 28 febbraio 2013.

Per quanto concerne il "Consuntivo" del 2012 si rileva l'ulteriore aumento degli *audit* svolti sia rispetto all'anno precedente (da 49 a 62) che rispetto al piano iniziale (da 59 a 62).

Tra gli *audit* svolti n. 25 sono qualificati extra piano.

Gli *audit* riguardanti i processi a maggiore rischiosità rappresentano il 55% degli *audit* effettuati.

In termini di distribuzione territoriale, l'*Internal Auditing* ha svolto interventi che hanno riguardato 16 compartimenti su 20. Particolare attenzione è stata prestata ai lavori della SA/RC. Tra le altre attività svolte nell'anno, il Collegio segnala l'aggiornamento della procedura "Gestione delle attività" di *auditing* che prevede l'introduzione dell'autovalutazione sullo stato delle azioni correttive da parte delle Unità organizzative auditate e la modifica del flusso di trasmissione dei *report*.

Sono stati avviati contatti con la Direzione delle Risorse Umane al fine di convogliare all'Unità *Internal Auditing* l'esito delle verifiche effettuate sia dall'Unità Organizzazione Sviluppo e Qualità, sia dall'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza.

Il responsabile dell'*Internal Auditing* attesta nella Relazione consuntiva annuale che l'attività di monitoraggio non ha fatto emergere carenze tali da inficiare la complessiva validità del Sistema dei Controlli Interni dell'Anas.

Il Collegio, che ha esaminato le quattro relazioni trimestrali dell'Unità *Internal Auditing* e discusso con il Responsabile dell'Unità molti *audit*, reputa che il *reporting* revisionale non evidenzia situazioni di criticità, ma soltanto debolezze che necessitano di interventi localizzati su singole componenti del sistema di controllo interno o che richiedono azioni di *fine-tuning* sul sistema dei controlli. Il Collegio raccomanda un costante impegno dell'Unità *Internal Auditing* e delle Unità Organizzative aziendali coinvolte negli *audit* teso a rimuovere le citate carenze e a mantenere o a ricondurre i rischi aziendali entro limiti tollerabili.

Anche durante l'esercizio 2012, l'Unità di *Internal Auditing* ha offerto un significativo contributo all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, mediante verifiche sull'efficacia ed il rispetto del "Modello Organizzativo 231/2001".

L'Unità ha fornito, inoltre, un'apprezzabile collaborazione al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuando attività di *testing* di procedure amministrativo-contabili.

Vanno altresì segnalate sia l'attività di gestione delle segnalazioni e degli esposti contenenti riferimenti rilevanti e circostanziati, sia la partecipazione dell'Unità al "Gruppo di lavoro Procedure".

Nei primi mesi del 2012, l'Unità ha svolto, su richiesta del Collegio, due *audit* in tema di *compliance* della gestione alla normativa del D.L. 78/2010, sui quali il Collegio ha riferito nella sua relazione al bilancio dell'esercizio.

Il Piano di *audit* per il 2013 è stato approvato con determinazione dell'Amministratore Unico del 14 dicembre 2012. Come per il passato, il Piano 2013 è fondato sulla mappatura dei processi (n. 19) e dei sub-processi aziendali (n. 76) e sulla determinazione delle relative rischiosità in termini di numero di rischi (n.593 sono i rischi considerati). Tale analisi è basata sull'esperienza e sulle conoscenze acquisite negli esercizi precedenti, sui riscontri pervenuti dalle unità auditate e sugli *input* ricevuti da alcune Condirezioni Generali. Il Piano prevede n. 65 *audit*, di cui 13 a priorità minore. Tale previsione ipotizza l'assenza di *audit* "spot", tra cui quelli derivanti da esposti/denunce.

Circa la natura degli *audit* il Piano prevede:

- a) *audit* classici (*compliance*, *operational*, *financial* e *strategic*);
- b) monitoraggi per conto degli ODV ex dlgs. 231/2001 di Anas, Quadrilatero spa e CAV spa;